



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 18 febbraio 2016

€ 1,20*

S. Simone
Anno LXXII - Numero 48

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - fax 06/675.8869
* Abbonamenti Nel Lazio: **Il Tempo + Il Corriere di Viterbo** € 1,20 - **Il Tempo + Il Corriere di Rieti** € 1,20 - A Latina e prov.: **Il Tempo + Il Giornale di Latina** € 1,40 - A Frosinone e prov.: **Il Tempo + La Provincia Quotidiana** € 1,30 - Nella prov. di Roma: **Il Tempo + Il Giornale della Provincia** € 1,40

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

La presentazione ufficiale della candidatura della Capitale per i Giochi del 2024

Cinque miliardi di euro per le Olimpiadi

Il Comitato promotore Roma 2024 ha presentato a Palazzo dei Congressi il progetto per i XXXIII Giochi olimpici, che costeranno 5,3 miliardi di euro. Oltre mille persone tra istituzioni, imprenditori e

mondo sportivo hanno presenziato all'evento, iniziato con la lettera del presidente Mattarella letta dal numero uno del Comitato, Malagò. **Baldinacci, Di Santo e Frasca** → alle pagine 10 e 11

Affittopoli Sconti ai locali dati senza contratto dal Campidoglio
Dopo i nostri scoop la Corte dei conti condanna i funzionari

I favori a partiti e «amici» Aveva ragione Il Tempo

Si sono «accontentati» di ricevere per anni canoni «scontati» dell'80% da partiti, sindacati, bar e ristoranti invece che stipulare contratti d'affitto. Ora i funzionari comunali dovranno pagare. L'ha deciso la Corte dei conti.

Bisbiglia, Di Corrado e Vincenzoni → alle pagine 2 e 3

SFIDA CAPITALE ERRORI E RISCHI

di **Luigi Bisignani**

Caro Direttore, Silvio Berlusconi, che ha avuto il merito storico di bloccare la gioiosa macchina da guerra del Pds di Achille Occhetto nel 1994, rischia assieme a Giorgia Meloni di consegnare prima Roma e poi forse anche il governo nazionale al Movimento 5 Stelle. È questo il vero azzardo della candidatura di Guido Bertolaso a sindaco della Capitale, presentata come unitaria del centrodestra solo perché raccoglie i simboli di Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia. Si tratta invece di un accordo di cartello fra tre leader malinconicamente in competizione tra loro (Berlusconi-Salvini-Meloni) che spacca non solo l'elettorato di riferimento ma gli stessi dirigenti dei tre partiti. Molto meglio sarebbe stata una vera prova muscolare candidando Salvini a Milano, la Meloni a Roma e una donna ancora più tosta che bella come Mara Carfagna a Napoli. Tornando a Roma invece a destra c'è la presenza ingombrante e amata di Francesco Storace, uno dei pochi politici che da ministro si dimise per una storia rivelatasi una mezza bufala (...)

segue → a pagina 5

**All'Olimpico finisce 0-2 per il Real
Stasera la Lazio in Europa League**



Ronaldo punisce una bella Roma

Austini, Carmellini, Menghi e Serafini
→ da pagina 25 e 27

**Ciobanu si è consegnato a Tivoli
Ancora in fuga l'altro romeno**



Si costituisce uno dei due evasi

Mancinelli → a pagina 19

**Colloquio al Quirinale
Verdini salva Renzi
Poi va da Mattarella**

Zappitelli → a pagina 6

**Il prof cancellato dalle liste
«Nazismo, accuse e M5S
Così mi hanno escluso»**

Di Majo → a pagina 5

**In commissione Antimafia
Pd e appalti alle coop
Bindi convoca Zingaretti**

Mariani → a pagina 9

**Sicurezza allo sbando
Corsi antiterrorismo
ma soltanto on line**

Mancinelli → a pagina 13

LAURENTI
COMPRO ORO DIAMANTI OROLOGI
PATEK PHILIPPE ROLEX ARGENTO
PAGAMENTI RATEIZZATI SU TUTTI I PRODOTTI
PIAZZA MONTE DI PIETA', 31-31/A (ROMA)
06 68.30.84.81 393 91.96.122

Strage di San Bernardino L'azienda si oppone a forzare l'iPhone dell'attentatore

Il «gran rifiuto» di Apple all'Fbi

di **Massimiliano Lenzi**

Stay hungry, stai foolish. Siate affamati, siate folli. Chissà cosa avrebbe deciso il demiurgo di Apple, Steve Jobs, se fosse ancora tra noi, a proposito dell'ordine di un giudice Usa all'azienda di Cupertino di decrittare l'iPhone del killer della strage di San Bernardino. Tim Cook, il successore di Jobs, si è rifiutato argomentan-

do che «no, sarebbe un precedente pericoloso». Gli investigatori gli han ribattuto che «la crittografia, sempre più forte, mina la sicurezza nazionale» mentre il candidato repubblicano alle primarie presidenziali, Donald Trump, tuonava: «Ma chi si credono di essere quelli di Apple? Devono collaborare». Di certo il gran rifiuto di Cook evidenzia due aspetti: il primo che Apple ha risposto

no quasi fosse uno Stato sovrano. Il secondo, che attiene alla libertà. Per Apple dire sì «sarebbe una minaccia alla sicurezza dei suoi stessi clienti». Così mentre negli Stati Uniti infuriava il dibattito, viene in mente che in Italia, il problema di decrittare non si sarebbe neppure posto. Perché visto il nostro amore per le intercettazioni, i dialoghi del killer sarebbero finiti sui giornali. Già decrittati.